



CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 4360 **Del** **03/10/2024**
Prot. n° 0254480 **Del** **20/06/2024**

Ditta Proponente: ROT METAL S.R.L.

Oggetto: Implementazione di due aree di messa in riserva, installazione di una pressa idraulica e di un granulatore per l'impianto di recupero di rifiuti metallici non pericolosi

Comune di Intervento: L'Aquila (AQ)

Tipo procedimento: Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) *ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)*

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque *dott.ssa Francesca Liberi (delegata)*

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara *dott. Giovanni Cantone (delegato)*

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara *dott. Lorenzo Ballone (delegato)*

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio *ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila *dott.ssa Serena Ciabò (delegata)*

Dirigente Servizio Opere Marittime *arch. Lucio Ciriolo (delegato)*

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

L'Aquila *ing. Giuseppe Di Giovanni (delegato)*

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila *dott. Luciano Del Sordo (delegato)*

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti *ASSENTE*

Direttore dell'A.R.T.A *ing. Simonetta Campana (delegata)*

Relazione Istruttoria **Titolare istruttoria:** *ing. Andrea Santarelli*
Gruppo istruttore: *dott. Marco Mastrangelo*





Preso atto della documentazione presentata dalla Rot Metal S.r.l. in merito all'intervento di Implementazione di due aree di messa in riserva, installazione di una pressa idraulica e di un granulatore per l'impianto di recupero di rifiuti metallici non pericolosi, acquisita al prot. n. 0254480/24 del 20/06/2024;

IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. "Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152";
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021;

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. "screening"):

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" come novellato dal D. Lgs 16.06.2017, n. 104, recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114", e in particolare: l'art. 5, recante 'definizioni', e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui "si intende per" m) Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto": "La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto";
- l'art. 19, recante 'Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA', e in particolare il comma 5, secondo cui "L'autorità competente, sulla base dei criteri di cui all'Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi";
- gli Allegati di cui alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 IV-bis, recante "Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19" e V, recante "Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19";

Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il





cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

Sentita la relazione istruttoria;

Vista la richiesta di audizione per la Ditta di Michele Di Marzio, acquisita al prot. n. 382400 del 02/10/2024 e ritenuto, il Comitato, di non avere necessità di ulteriori chiarimenti;

Visto lo Studio Preliminare Ambientale dal quale si evince che l'intervento previsto consiste nella:

- a. implementazione di un'area di Messa in Riserva (R13) di batterie ed accumulatori [160601*];
- b. implementazione di un'area di Messa in Riserva (R13) e attività di recupero (R4) di rifiuti di tipologia 5.1: altri rifiuti contenenti metalli [160106] [160116] [160117] [160118] [160122];
- c. rimodulazione della capacità massima istantanea di stoccaggio per l'area di Messa in Riserva (R13), di rifiuti di tipologia 5.8 e diminuzione della capacità di Messa in Riserva (R13) e recupero (R4) di rifiuti di tipologia 3.1;
- d. installazione di una pressa idraulica dedita ad eseguire operazioni di riduzione volumetrica;
- e. inserimento di un granulatore per il trattamento dei cavi in rame;

Vista la valutazione previsionale di impatto acustico ambientale Rev. 01 datata Maggio 2024:

Rilevato che nella valutazione previsionale è prevista una barriera acustica e che i contributi previsti per le nuove sorgenti sonore non superano previsionalmente i limiti di immissione acustica ai recettori;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 4 commi 5 e 7 della L.R. 23 del 17 Luglio 2007 in sede di rilascio del titolo autorizzativo, la valutazione previsionale dovrà essere integrata con la descrizione della barriera acustica e richiamato l'obbligo in capo al Gestore, ai sensi della L.R. 23/07, del collaudo acustico post operam;

Ritenuto che le modifiche all'impianto non comportino previsionalmente impatti significativi e negativi;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI V.I.A.

per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente riportate e trascritte

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamete al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.

ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Giovanni Cantone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Francesca Liberi (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Lorenzo Ballone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

arch. Lucio Ciriolo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Giuseppe Di Giovanni (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

IMPLEMENTAZIONE DI DUE AREE DI MESSA IN RISERVA, INSTALLAZIONE DI UNA PRESSA IDRAULICA E DI UN GRANULATORE PER L'IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI METALLICI NON PERICOLOSI

Oggetto

Oggetto dell'intervento:	IMPLEMENTAZIONE DI DUE AREE DI MESSA IN RISERVA, INSTALLAZIONE DI UNA PRESSA IDRAULICA E DI UN GRANULATORE PER L'IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI METALLICI NON PERICOLOSI
Azienda Proponente:	Rot Metal S.r.l.
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Localizzazione del progetto

Comune:	L'Aquila fraz. Bazzano
Provincia:	L'Aquila
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Numero foglio catastale:	28
Particella catastale:	1897

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume i contenuti della documentazione pubblicata al link <https://www.regione.abruzzo.it/content/implementazione-di-due-aree-di-messa-riserva-installazione-di-una-prensa-idraulica-e-di-un>, alla quale si rimanda per quanto non espressamente di seguito riportato.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

L'istruttore

Ing. Andrea Santarelli

L'Istruttore Tecnico

Dott. Marco Mastrangelo





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

IMPLEMENTAZIONE DI DUE AREE DI MESSA IN RISERVA, INSTALLAZIONE DI UNA PRESSA IDRAULICA E DI UN GRANULATORE PER L'IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI METALLICI NON PERICOLOSI

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda

Cognome e nome	Sara Miconi
Mail	rotmetalsrl@gmail.com rotmetal@pec.it

Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	0254480/24 del 20/06/2024
Oneri istruttori versati	50.00 €

Elenco Elaborati

Publicati al link https://www.regione.abruzzo.it/content/implementazione-di-due-aree-di-messa-riserva-installazione-di-una-prensa-idraulica-e-di-un
<u>Documentazione istanza di VA</u>
Agibilità.pdf.p7m
Certificazioni Ambientale 333 + 715.pdf.p7m
Giudizio CCR_VIA_compressed.pdf.p7m
Planimetria Rot Metal.pdf.p7m
Planimetria scarichi idrici_compressed.pdf.p7m
provvedimento-conclusivo1-signed_compressed (1).pdf.p7m
QRE_rev01.pdf.p7m
ROT METAL - Relazione Impatto Acustico.pdf.p7m
Schede Tecniche.zip.p7m
SDS unite_compressed.pdf.p7m
SPA_VA_ROT METAL srl rev. 00_compressed.pdf.p7m

Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) non sono pervenute osservazioni/contributi istruttori.



**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

IMPLEMENTAZIONE DI DUE AREE DI MESSA IN RISERVA, INSTALLAZIONE DI UNA PRESSA IDRAULICA E DI UN GRANULATORE PER L'IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI METALLICI NON PERICOLOSI

PREMESSA

Con nota acquisita in atti al prot. n. **0254480/24 del 20/06/2024** la ditta **Rot Metal S.r.l.** ha presentato un'istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto **"IMPLEMENTAZIONE DI DUE AREE DI MESSA IN RISERVA, INSTALLAZIONE DI UNA PRESSA IDRAULICA E DI UN GRANULATORE PER L'IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI METALLICI NON PERICOLOSI"**.

La ditta ROT METAL s.r.l., opera attraverso **Autorizzazione Unica Ambientale**, il Provvedimento Conclusivo n. **119 del 22/11/2023**, in cui è ricompreso il RIP/145/AQ/2023 del 15.02.2023 del Registro Provinciale di cui all'art. 216 del D.Lgs. n. 152/06, per le seguenti attività di recupero metalli secondo il Regolamento UE 333/2011, Regolamento UE 715/2013, ed il DM 05/02/98:

- Rottami di ferro, acciaio e alluminio, inclusi i rottami di leghe di alluminio, che cessano di essere considerati rifiuti rispettando i criteri di gestione e controllo stabiliti dal Regolamento (UE) n. 333/2011 del Consiglio del 31/03/2011;
- Rottami di rame che cessano di essere considerati rifiuti rispettando i criteri di gestione e controllo stabiliti dal Regolamento (UE) n. 715/2013 del Consiglio del 25/07/2013;
- Metalli non ferrosi, ad eccezione dell'alluminio e del rame, che cessano di essere rifiuti applicando il D.M. 05/02/1998 e s.m.i.

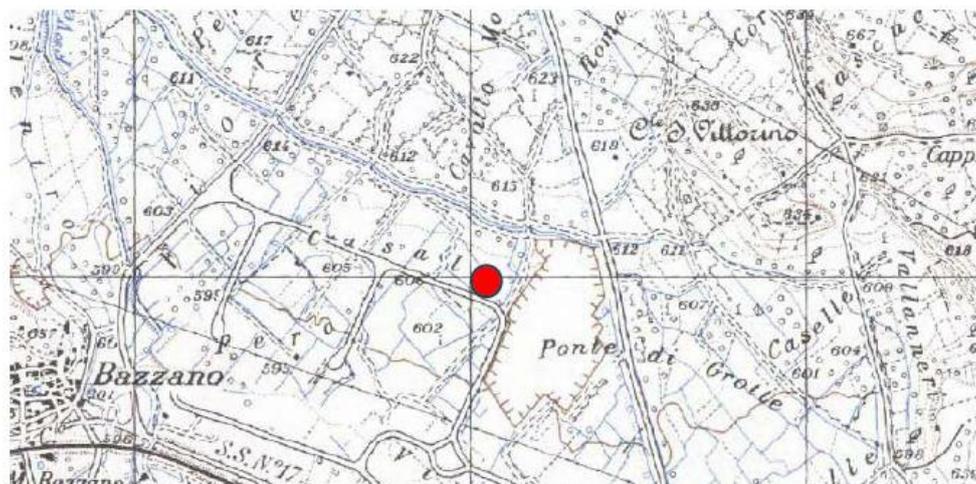
Con nota acquisita in atti al **prot. n. 0305210/21 del 22.07.2021** la ditta ha attivato, ai sensi del **punto n. 7 lett. z.b) dell'Allegato IV alla Parte II del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.** *"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152"*, una procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, ex art. 19 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per l'intervento in progetto, che consiste, essenzialmente, nella richiesta di effettuare anche l'operazione di recupero **R4** per ottenere materie prime seconde per l'industria metallurgica. Tale procedura si è conclusa con giudizio n. 3554 del CCR-VIA con parere favorevole di esclusione dalla procedura di V.I.A..

PARTE 1

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

1. Inquadramento territoriale ed urbanistico

L'impianto della Rot Metal S.r.l. è localizzato nel nucleo industriale di Bazzano, Comune di L'Aquila. Le coordinate geografiche di riferimento dello stabilimento sono 42°31'13.49"N - 13°15'25.10"E. È individuato al catasto fabbricati dello stesso Comune al Foglio n. 28, particella n. 1897.



2. Piano Regionale Paesistico

L'impianto risulta ricadere in una zona bianca del Piano Regionale Paesistico, quindi, non ricade in zone di tutela e valorizzazione definite dal Piano.

3. Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico

L'area oggetto di intervento risulta esterna alle aree a pericolosità cartografate dal PAI.

4. Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni

L'area non ricade in aree classificate a pericolosità o rischio dal PSDA,

5. Vincolo idrogeologico

L'area in oggetto non ricade all'interno di zone caratterizzate dalla presenza del vincolo idrogeologico.

6. Aree protette

L'area interessata dall'intervento non ricade nelle aree Natura 2000 e neanche nei 2 km dal perimetro delle stesse. L'impianto dista circa 2,4 km dal Sito di Importanza Comunitaria IT7110086 – Doline di Ocre e circa 5,20 km dalla Zona di Protezione Speciale IT7110128 – Parco Nazionale Gran Sasso – Monti della Laga.

Nel sito oggetto di studio non sono presenti beni storici, artistici, archeologici e paleontologici.

L'impianto non ricade in zone di interesse archeologico.

L'impianto non ricade in aree classificate come beni culturali e beni paesaggistici.

7. Pianificazione comunale

Secondo quanto riportato nello SPA, l'impianto oggetto di studio ricade interamente in una Zona Industriale di Espansione, di cui all'art. 69 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PRG vigente del Comune di L'Aquila.

8. Tutela della popolazione dalle molestie

Il tecnico riporta nello SPA che il progetto non rientra tra gli impianti di cui alle Tabelle 18.6-1 e 18.6-2 del PRGR per i quali sono previste distanze dai centri e nuclei abitati e dalle funzioni sensibili. Il perimetro dell'impianto, come mostra la figura di seguito riportata, si trova da tali recettori, a distanze tali da garantire la tutela della popolazione dalle molestie. I recettori individuati dal proponente sono i seguenti:

- RECETTORE R1 – **326 metri circa** (confine area nuovo impianto / bordo facciata edificio);
- RECETTORE R2 - **402 metri circa** (confine area nuovo impianto / bordo facciata edificio);
- RECETTORE R3 - **644 metri circa** (confine area nuovo impianto / bordo facciata edificio);
- RECETTORE R4 - **380 metri circa** (confine area nuovo impianto / bordo facciata edificio Distretto sanitario di Paganica);
- RECETTORE R4 - **215 metri circa** (confine area nuovo impianto / bordo facciata edificio progetto Case di Paganica).

L'impianto presenta, ad ogni modo, una distanza di 380 metri dal distretto Sanitario di Paganica.

La prima casa sparsa si trova ad una distanza di circa 215 m dalla recinzione dell'impianto.





9. Protezione delle risorse idriche

Il sito non ricade nelle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano.

L'impianto non è collocato all'interno della fascia di 10 m dall'alveo di corpi idrici.

Il sito ricade in una zona ad elevato grado di vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi.

L'impianto non è collocato all'interno della fascia di 10 m dagli argini dei corsi d'acqua.

L'impianto non è collocato all'interno della fascia di 150 m dagli argini dei corsi d'acqua. Il perimetro dell'impianto dista circa 165 m dall'alveo di una derivazione del fiume Vera.

10. Verifica distanze da infrastrutture viarie

Il tecnico riferisce che le fasce di rispetto delle infrastrutture viarie prevedono, per le strade di tipo C, ovvero Strade di media importanza, strade provinciali una distanza di rispetto pari a 30 metri.

Lo stabilimento risulta essere ad una distanza di 12 m circa da via dell'Industria. Tuttavia, lo stabilimento si trova in zona industriale di tipo A. Il tecnico dichiara dunque che *verranno inoltre adottate misure mitigative per il contenimento del rumore: pannelli fonoisolanti, attività svolte all'interno del capannone, limitazione delle attività più rumorose nelle fasce orarie 08:00- 13:00 e 15:00-17:00. Inoltre, lo stabilimento risulta essere ad una distanza di 890 m dalla Strada Regionale 17 bis/A e 760 m dalla Strada Statale 17.*



PARTE II

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1. Stato di fatto dell'azienda

La Ditta dispone di un impianto dotato di:

- capannone prefabbricato con all'interno box uffici e servizi igienici e spogliatoio;
- adeguata recinzione, costituita da un muro in cemento armato alto 1,2 m sovrastato da rete metallica;
- pavimentazione esterna industriale impermeabile in getto con fibre di carbonio;
- idonea rete di raccolta delle acque meteoriche con annesso impianto di trattamento delle acque di prima pioggia.
- Barriere antirumore.

L'impianto occupa un'area di circa 2.763 m², di cui circa 494 m² sono coperti dal capannone prefabbricato, così ripartito:

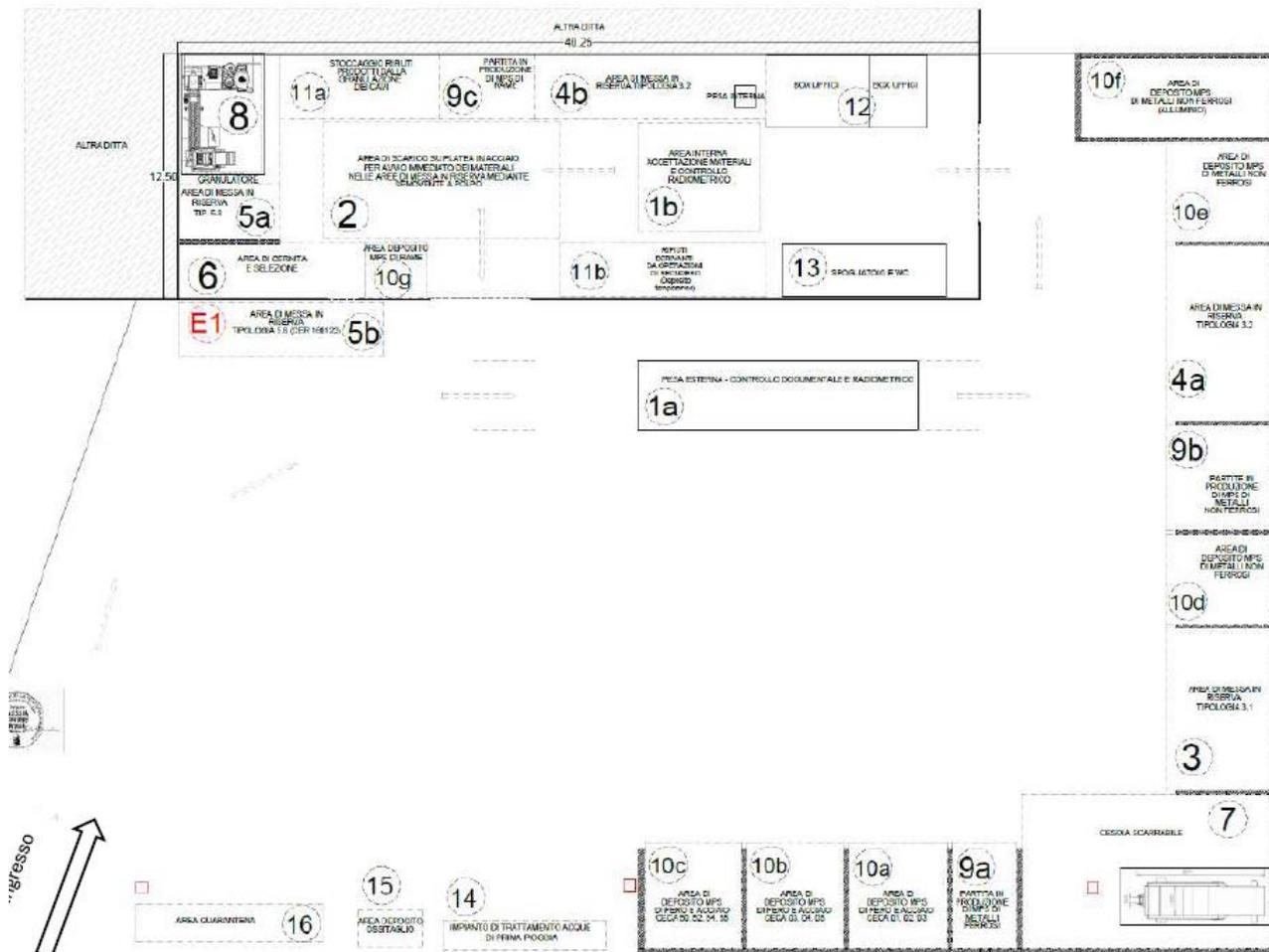
- 29 m² adibiti ad ufficio;
- 21 m² di servizi igienici e spogliatoi;
- 33 m² per l'accettazione e il controllo radiometrico;
- 70 m² per lo scarico su platea in acciaio per avvio immediato dei rifiuti nell'area di messe in riserva mediante semovente a polipo;
- 52 m² per la messa in riserva;
- 26 m² adibiti alla cernita e selezione dei rifiuti;
- 32 m² per il trattamento dei cavi mediante granulatore;
- 24 m² per lo stoccaggio di materie prime seconde certificate e/o in attesa di certificazione;
- 53 m² per lo stoccaggio dei rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero.

L'area esterna di circa 2.269 m² è così ripartita, mediante pannelli in cemento aventi spessore pari a 21 cm, lunghezza di 5 m e altezza di 2,5 m:

- 49 m² per l'accettazione e il controllo radiometrico;
- 142 m² per la mesa in riserva;
- 102 m² per il trattamento R4 mediante pressa-cesoia;
- 216 m² per lo stoccaggio di materie prime seconde certificate e/o in attesa di certificazione;
- 12 m² su cui insiste l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia totalmente interrato;
- 17 m² per l'isolamento (quarantena) di carichi non conformi dal punto di vista radiometrico;
- 6 m² per il deposito del pacco bombole di ossigeno compresso per l'ossitaglio.

La restante superficie esterna è adibita a viabilità ed aree di manovra.

Di seguito si riporta una planimetria dello stato di fatto della planimetria.



La ditta ROT METAL s.r.l. è autorizzata nello specifico a svolgere l'attività di recupero secondo il prospetto di seguito riportato:

Tipologia	CER	Operazione Recupero R13		Operazione Recupero R4	Criteri di gestione e controllo
		Capacità max istantanea di stoccaggio [t]	Potenzialità annua [t]	Potenzialità annua [t]	
3.1	[170405] [120101] [150104] [160117] [191202]	160	25.920	25.920	Regolamento (UE) n. 333/2011 del Consiglio del 31/03/2011
3.2	[200140] [170401] [170402] [170403] [170407] [191203]	115	1.728	1.728	Regolamento (UE) n. 333/2011 del Consiglio del 31/03/2011; Regolamento (UE) n. 715/2013 del Consiglio del 25/07/2013; D.M. 05/02/1998 e s.m.
5.8	[170411]	4	346	-	D.M. 05/02/1998 e s.m.
	[160122]	25	115	-	
	[160118]	25	115	-	
Totale		329	28.224	27.648	

I rifiuti conferiti vengono sottoposti a controllo radiometrico e successivamente depositati, distinti in specifici codici CER, all'interno di big-bags di polipropilene sostenuti da supporti e in cassoni scarrabili a tenuta stagna con copertura al fine di evitare il contatto dei rifiuti con la pavimentazione sottostante.

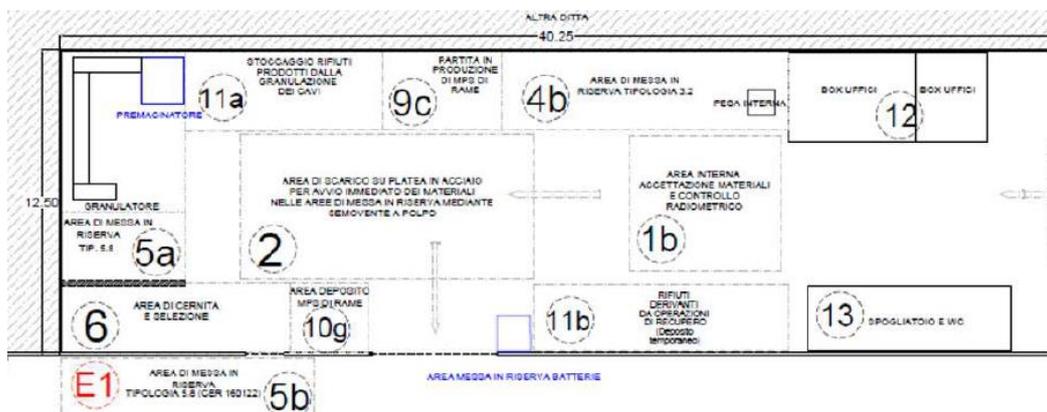
1. Descrizione delle modifiche di progetto

Il tecnico nello SPA dichiara la volontà di implementare le seguenti modifiche d'impianto:

1. Implementazione area di messa in riserva per batterie ed accumulatori
2. Implementazione area di messa in riserva e recupero per altri rifiuti contenenti metalli
3. Rimodulazione della capacità massima istantanea di stoccaggio e delle potenzialità annue
4. Installazione di una pressa idraulica
5. Installazione di un Granulatore

In merito al **punto 1** l'attività R13 per batterie e accumulatori verrà svolta secondo i seguenti quantitativi e verrà localizzata secondo quanto indicato in blu al centro della successiva planimetria (al chiuso e su Stoccate presso appositi contenitori a norma ADR composti di polipropilene).

Tipologia	CER	Operazione recupero R13		Criteri gestione e controllo
		Capacità max istantanea di stoccaggio [t]	Potenzialità annua [t]	
Batterie ed accumulatori	[160601*]	3	312	Messa in riserva



In merito al **punto 2**, il progetto di modifica dell'impianto oggetto di valutazione prevede l'implementazione di un'attività di messa in riserva e recupero per la nuova tipologia 5.1, con i seguenti codici EER: [160116] [160117] [160118] [160122] [160106] per un quantitativo di 864 t/a e una capacità massima istantanea di stoccaggio pari a 5 tonnellate, stoccati nell'area n. 3 della planimetria generale.

Tipologia	CER	Operazione recupero R13		Operazione Recupero R4	Criteri gestione e controllo
		Capacità max istantanea di stoccaggio [t]	Potenzialità annua [t]	Potenzialità annua [t]	
5.1 - Altri rifiuti contenenti metalli	[160606] [160116] [160117] [160118] [160122]	5	864	864	Reg. (UE) n.333/2021 del Consiglio del 31/03/2011 D.M. 05/02/1998 e s.m.i.

In merito al **punto 3** il progetto intende **diminuire**, rispetto a quanto precedentemente autorizzato, la capacità annua per le attività di recupero (R13) e (R4) per **la tipologia 3.1**: Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

IMPLEMENTAZIONE DI DUE AREE DI MESSA IN RISERVA, INSTALLAZIONE DI UNA PRESSA IDRAULICA E DI UN GRANULATORE PER L'IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI METALLICI NON PERICOLOSI

[170405] [120101] [150104] [160117] [191202] per un quantitativo di 25.608 tonnellate annue (precedentemente pari a 25.920 t/a). Le nuove potenzialità sono riportate nella tabella seguente.

Tipologia	CER	Operazione recupero R13		Operazione recupero R4	Criteri gestione e controllo
		Capacità max istantanea di stoccaggio [t]	Potenzialità annua [t]	Potenzialità annua [t]	
3.1	[170405] [120101] [150104] [160117] [191202]	160	25.608	25.608	Reg. (UE) n.333/2021 del Consiglio del 31/03/2011

Inoltre, il progetto ha l'obiettivo di rimodulare, senza variare, la capacità massima istantanea di stoccaggio per la tipologia 5.8 in favore del codice 170411 (che passa da 4 a 14 t), rimanendo invariata la capacità annuale di 576 t/a e la capacità massima istantanea di stoccaggio pari a 54 tonnellate.

Tipologia	CER	Operazione recupero R13		Criteri gestione e controllo
		Capacità max istantanea di stoccaggio [t]	Potenzialità annua [t]	
5.8	[170411]	14	346	D.M. 05/02/1998 e s.m.i.
	[160122]	20	115	
	[160118]	20	115	
Totale		54	28.536	

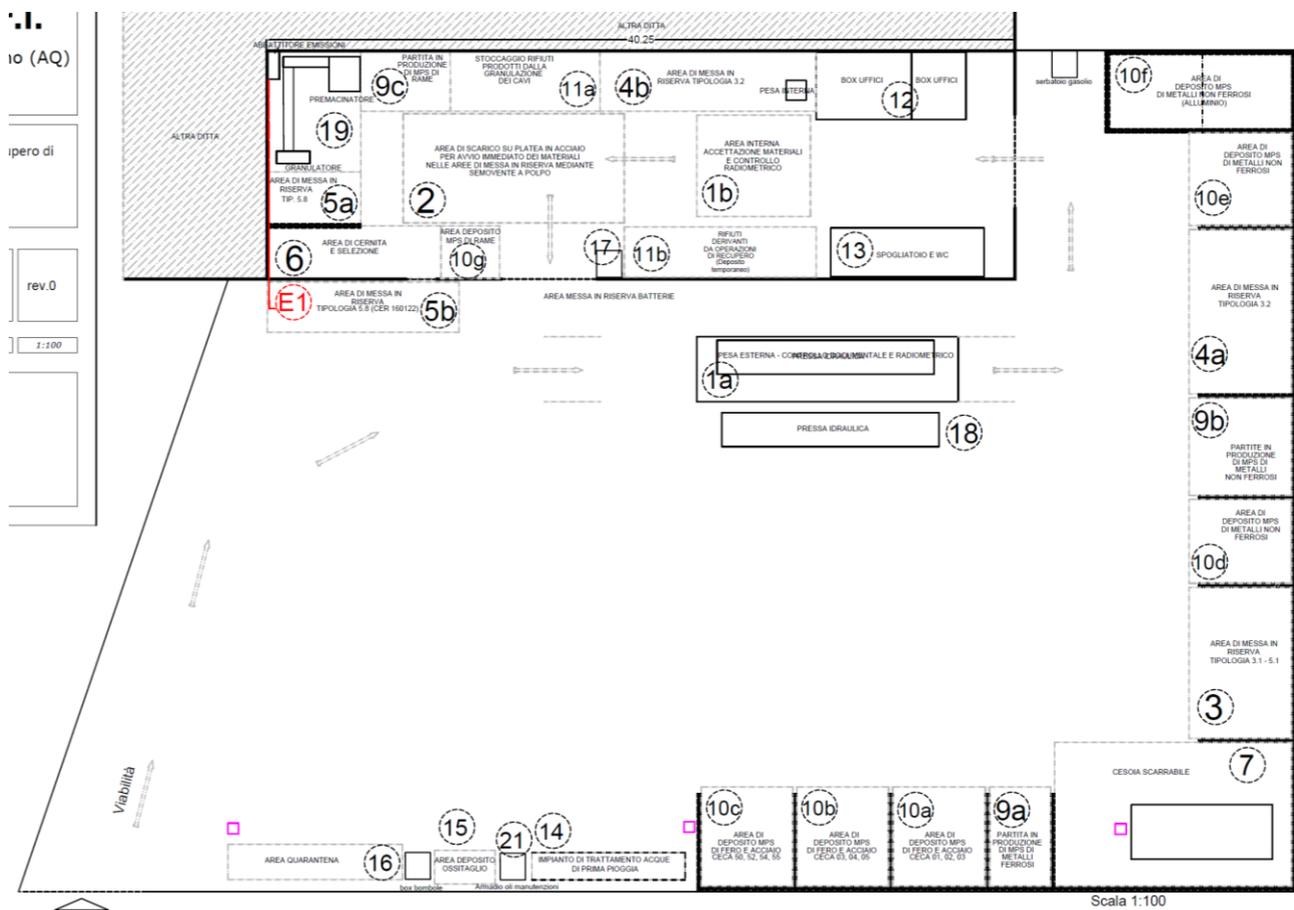
Di seguito si riporta il prospetto generale delle potenzialità richieste.

Tipologia	CER	Operazione recupero R13		Operazione recupero R4	Criteri gestione e controllo
		Capacità max istantanea di stoccaggio [t]	Potenzialità annua [t]	Potenzialità annua [t]	
3.1	[170405] [120101] [150104] [160117] [191202]	160	25.608	25.608	Reg. (UE) n.333/2021 del Consiglio del 31/03/2011
3.2	[200140] [170401] [170402] [170403] [170407] [191203]	115	1.728	1.728	Reg. (UE) n.333/2021 del Consiglio del 31/03/2011 Reg. (UE) n. 715 del Consiglio del 25/07/2013 D.M. 05/02/1998 e s.m.i.
5.1	[160606] [160116] [160117] [160118] [160122]	5	864	864	Reg. (UE) n.333/2021 del Consiglio del 31/03/2011 D.M. 05/02/1998 e s.m.i.
5.8	[170411]	14	346	-	D.M. 05/02/1998 e s.m.i.
	[160122]	20	115	-	
	[160118]	20	115	-	
Batterie ed accumulatori	[160601*]	5	312	-	Messa in riserva
Totale		339	29.088	28.200	

In merito al **punto 4**, il proponente **intende installare una pressa idraulica nell'area esterna dello stabilimento**, individuata al punto 18 della planimetria seguente, che avrà lo scopo di compattare i metalli, al fine di una più facile, sicura ed efficiente gestione nelle fasi successive. Nello specifico, il tecnico chiarisce che il dispositivo, *ORCA mod. S5250 n. matricola 04.203.07 del 2007 di Ecotecnica S.r.l.*, ha la funzione di eseguire una riduzione volumetrica dei metalli e non aumenterà la potenzialità produttiva trattandosi di una strumentazione dedita a facilitare la gestione di tali materiali nelle operazioni di carico scarico, nonché per facilitare le operazioni di recupero successive.

In merito al **punto 5**, il proponente vorrebbe efficientare la linea produttiva di recupero dei cavi in rame installando un Granulatore, individuato al punto 19 della seguente planimetria, che facilita il processo di recupero, la cui potenzialità è compresa tra 250 - 330 kg/h.

Di seguito si riporta uno stralcio della planimetria modificata rispetto alle esigenze delle modifiche proposte.





IDENTIFICAZIONE AREE

Area	Descrizione	Superficie m2
1 a	Area accettazione - pesatura - controllo radiometrico (area esterna)	49
1 b	Area accettazione - pesatura - controllo radiometrico (area interna al capannone)	33
2	Area di scarico su platea in acciaio per avvio immediato dei rifiuti nelle area di riserva in riserva mediante semovente a polipo (area interna)	70
3	Messa in riserva R13 - Tipologia 3.1 e 5.1 (area esterna)	45
4 a	Messa in riserva R13 - Tipologia 3.2 (area esterna)	49
4 b	Messa in riserva R13 - Tipologia 3.2 (area interna al capannone)	37
5 a	Messa in riserva R13 - Tipologia 5.8 (area interna al capannone)	15
5 b	Messa in riserva R13 - Tipologia 5.8 (area esterna)	28
6	Cernita e selezione (area interna al capannone)	26
7	Pressa Cesolia (area esterna)	102
8	Granulatore (area interna al capannone)	32
9 a	Stoccaggio partita in produzione di MPS di metalli ferrosi (area esterna)	17
9b	Stoccaggio partite in produzione di MPS di metalli non ferrosi (area esterna)	29
9c	Stoccaggio partita in produzione di MPS di rame (area interna al capannone)	15
10 a	Stoccaggio MPS di metalli ferrosi CECA 01,02,03 (area esterna)	26
10 b	Stoccaggio MPS di metalli ferrosi CECA 03,04,05 (area esterna)	26
10 c	Stoccaggio MPS di metalli ferrosi CECA 50,52,54,55 (area esterna)	26
10 d	Stoccaggio MPS di metalli non ferrosi (area esterna)	25
10 e	Stoccaggio MPS di metalli non ferrosi	27
10 f	Stoccaggio MPS di metalli non ferrosi (alluminio) (area esterna)	40
10 g	Stoccaggio MPS di rame (area interna al capannone)	9
11 a	Stoccaggio dei rifiuti prodotti dalla granulazione dei cavi (area interna al capannone)	25
11 b	Deposito temporanei di rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero (area interna al capannone)	28
12	Box Uffici (area interna al capannone)	29
13	Servizi igienici e spogliatoi (area interna al capannone)	21
14	Area impianto trattamento prima pioggia (area esterna)	12
15	Area deposito pacco bombole per ossitaglio con cannello (area esterna)	6
16	Area quarantena per stoccare rifiuti con anomalie radiometriche	17
17	Area di messa in riserva batterie ed accumulatori	9
18	Pressa idraulica	26
19	Granulatore	28
20	Area di stoccaggio bombole (box bombole)	6
21	Area di stoccaggio fusti olio	6

LEGENDA

 CADITOIE ACQUE METEORICHE

 PUNTO DI EMISSIONE IN ATMOSFERA DEL GRANULATORE



PARTE III

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

In merito ai potenziali impatti derivanti dalle modifiche oggetto di riesame il tecnico precisa che: “Non è prevista alcuna attività particolare di cantierizzazione per l'implementazione delle attività in oggetto. Trattandosi di attrezzature le stesse possono essere installate senza interventi di natura edile, essendo per l'appunto interventi di natura impiantistica, che verranno eseguiti da professionisti abilitati – a seguito dei quali, ove richiesto, verrà emessa relativa dichiarazione di conformità.”

Pertanto, i possibili impatti descritti dal proponente riguardano esclusivamente la fase di esercizio dell'impianto.

1. Atmosfera e qualità dell'aria

Il tecnico dichiara che “L'attività rientra tra le attività soggette ad autorizzazione Unica Ambientale secondo il DPR 59/2013. In particolare, **per lo svolgimento dell'attività sarà presente n.1 Punto di emissione rientrante all'art. 269 del D.Lgs. 152/06 proveniente dal granulatore identificato con E1.** A tal riguardo si specifica che la Ditta cautelativamente, per evitare eventuali dispersioni di polveri nell'ambiente di lavoro, **ha deciso di installare un impianto di aspirazione a servizio del granulatore che garantisca l'aspirazione a bordo macchina, sulla camera di taglio e sulla tavola di separazione.** L'aria aspirata, mista a polveri, sarà trasportata per mezzo di tubazioni circolari in lamiera zincata e **filtrata prima dell'immissione in atmosfera.** Il trasporto del fluido polveroso sarà garantito da un elettroventilatore centrifugo, posto a valle del filtro, in modo che l'intera rete aeraulica ed il filtro lavorino in depressione.

L'elettroventilatore scelto è del tipo direttamente accoppiato, mentre, per quanto concerne il filtro, tenendo conto anche del tipo di polvere (natura e granulometria fine), si è optato per un filtro autopulente a maniche, applicando la migliore tecnologia di filtrazione attualmente disponibile.

È inoltre presente il punto di campionamento a norma per eseguire gli autocontrolli analitici previsti.

Gli inquinanti che verranno emessi in atmosfera sono riconducibili a Polveri e Rame per una concentrazione equivalente rispettivamente a 35 mg/Nmc e 3,5 mg/Nmc.

La portata massima sarà di 2.800 Nmc/h. Da ciò è possibile ricavare un **basso flusso di massa di polveri, infatti lo stesso ammonterebbe a 0,098 kg/h per le Polveri e 0,0098 kg/h per il rame, nelle condizioni più gravose di esercizio.**

Essendo in funzione l'impianto 5 ore al giorno per 288 giorni/anno è possibile prevedere un **totale di emissioni di polveri pari a 141,2 kg/anno e di Rame 14,112 kg/anno.**

Emissioni in atmosfera riscontrabili ma non soggette ad autorizzazione, possono derivare dalla combustione del gasolio necessario per il funzionamento della pala gommata a servizio dell'impianto in oggetto e dall'eventuale cliente (mezzo esterno) presente in sito”.

2. Suolo e sottosuolo

Il tecnico dichiara che l'attività della Rot Metal Srl **non produrrà acque di processo** specificando quanto segue:

- Nella condotta fognaria delle acque nere, mediante il pozzetto ARAP (scarico S1), confluiranno le acque reflue provenienti esclusivamente dei servizi igienici della Rot Metal e le acque meteoriche di dilavamento provenienti esclusivamente dal piazzale della Rot Metal dopo il trattamento in continuo nell'impianto ROTOTEC IPC2700.
- Nella condotta fognaria delle acque bianche, mediante il pozzetto ARAP (scarico S2), confluiranno le acque meteoriche provenienti esclusivamente dalla porzione di tetto del capannone della Rot Metal.
- L'impianto di trattamento acque prima pioggia è dimensionato per una superficie impermeabile di 2.700 m², è in grado di asservire l'intera area esterna in oggetto di circa 2.269 m². Inoltre, l'impianto è progettato per scarichi su corso idrico superficiale, i cui valori limite, previsti dalla Tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., sono molto più stringenti rispetto ai valori limite degli scarichi in rete fognaria.

Durante un evento meteorico le acque di dilavamento vengono trattate in continuo nell'impianto di depurazione composto da due vasche (dissabbiatore e deoliatore). Nel caso di una precipitazione molto intensa che generi una portata del refluo più elevata di quella di progetto (seconda pioggia), un pozzetto scolmatore provvede a deviare la portata in eccesso convogliandola direttamente alla condotta delle acque bianche, come richiesto dall'ARAP.

3. Rifiuti

Il tecnico riferisce che le modifiche dell'impianto comporteranno una **bassa produzione di rifiuti**, infatti le materie prime maggiormente significative, cioè lubrificanti e ossigeno compresso, non sono provvisti di imballaggio, per cui gli unici rifiuti che verranno a crearsi saranno riconducibili ad imballaggi in plastica con telaio metallico (cisterette), fusti o taniche plastiche in cui vengono acquistati gli additivi e gli olii. Tali rifiuti saranno caratterizzati e gestiti secondo normative vigenti, prediligendo il recupero rispetto allo smaltimento.

Eventuali rifiuti provenienti da manutenzioni dei macchinari saranno gestiti in modo conforme alla normativa tramite caratterizzazione, classificazione, individuazione di impianto idoneo; qualora il rifiuto non sia trasportabile in categoria 2-bis dell'Albo gestori Ambientali (conto proprio) sarà esternalizzato ad idoneo trasportatore autorizzato al conto terzi per il codice CER in oggetto. Prima del conferimento i rifiuti saranno stoccati e gestiti con tutte le precauzioni previste del Testo Unico Ambientale.

Dall'attività non verranno né trattati né prodotti rifiuti che richiedono particolari tutele per la loro natura e le caratteristiche di pericolosità. **Per lo più si prevede la creazione del rifiuto pericoloso: CER 150110*** (imballaggi contaminati da sostanze pericolose).

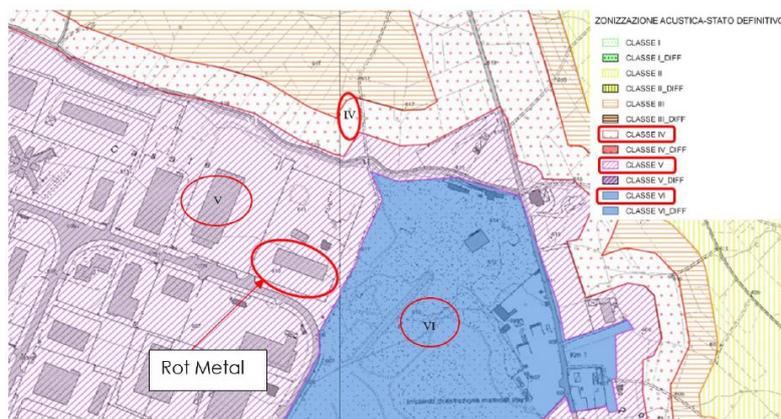
4. Risorse naturali

Il tecnico approfondisce che L'impianto è già esistente e che la modifica dello stesso non comporta ulteriore consumo di suolo rispetto alla situazione attuale dato che tutte le aree dell'impianto sono già impermeabilizzate. L'attività di recupero dei rifiuti non prevede l'utilizzo di acqua, la risorsa principalmente utilizzata è il combustibile per alimentare mezzi e attrezzature.

5. Impatto acustico e vibrazioni

Allo SPA è stata allegata la relazione specialistica denominata "Relazione tecnica di valutazione previsionale di IMPATTO ACUSTICO relativo a: Installazione di nuove attrezzature presso la sede produttiva sita nel Nucleo Industriale di Bazzano", datata maggio 2024, Rev. 01, della quale si riassumono di seguito i contenuti principali.

Viene riportato uno stralcio del PRG del Comune dell'Aquila in cui è riportata la zonizzazione acustica del comune stesso.



Nell'intorno dello stabilimento della Ditta Rot Metal vengono individuati sia recettori industriali che civili.



I recettori industriali sono i seguenti:

- **RECETTORE R1** – capannone (15 metri circa confine area nuovo impianto / bordo facciata edificio)
- **RECETTORE R2** - 125 metri circa (confine area nuovo impianto / bordo facciata edificio)
- **RECETTORE R3** - 88 metri circa (confine area nuovo impianto / bordo facciata edificio)
- **RECETTORE R4** - 45 metri circa (confine area nuovo impianto / confine area di recupero inerti (altra ditta)

I limiti di immissione per le aree prevalentemente industriali sono i seguenti:

VALORI LIMITE DI IMMISSIONE – Leq in dB(A)			
Area / Struttura	Classi di destinazione d'uso del territorio		Diurno
ROT METAL S.r.l.	V	Area prevalentemente industriale	70
RECETTORE 1	V	Area prevalentemente industriale	70
RECETTORE 2	V	Area prevalentemente industriale	70
RECETTORE 3	V	Area prevalentemente industriale	70
RECETTORE 4	VI	Area prevalentemente industriale	70



I recettori civili individuati sono i seguenti:

- **RECETTORE R1** – 326 metri circa (confine area nuovo impianto / bordo facciata edificio)
- **RECETTORE R2** - 402 metri circa (confine area nuovo impianto / bordo facciata edificio)
- **RECETTORE R3** - 644 metri circa (confine area nuovo impianto / bordo facciata edificio)
- **RECETTORE R4** - 380 metri circa (confine area nuovo impianto / bordo facciata edificio Distretto Sanitario di Paganica)
- **RECETTORE R5** - 215 metri circa (confine area nuovo impianto / bordo facciata edificio progetto Case di Paganica)

I limiti di immissione risultano essere i seguenti:

VALORI LIMITE DI IMMISSIONE – Leq in dB(A)			
Area / Struttura	Classi di destinazione d'uso del territorio		Diurno
ROT METAL S.r.l.	V	Area prevalentemente industriale	70
RECETTORE 1	II	Aree di intensa attività umana	55
RECETTORE 2	II	Aree di intensa attività umana	55
RECETTORE 3	II	Aree di intensa attività umana	55
RECETTORE 4	V	Aree di intensa attività umana	65
RECETTORE 5	IV	Aree di intensa attività umana	65

Il tecnico afferma di aver effettuato le misurazioni di rumore nei punti riportati nella figura di seguito.



Da quanto riportato nello studio, il rumore misurato nel punto più rumoroso (P3) è stato pari a 63,5 dB(A) nel periodo diurno.

A questo valore vanno aggiunti quelli provocati dalle nuove apparecchiature/ impianti previsti:

IMPIANTI	LW dB(A)	Note
Granulatore Guidetti SINCRO MILL 415 PMG 400	97,0	Valori rilevati dalla ns società su altri impianti similari, misurazioni in prossimità dei macchinari stessi.
Pressa cesoia Squalo	91,2	
Pressa Idraulica Orca	92,9	

La somma dei livelli di potenza sonora viene dichiarata essere pari a 99,2 dB(A).

Il tecnico procede quindi a verificare il rispetto dei limiti secondo i prospetti di seguito riportati.

VALORI LIMITE DIFFERENZIALI		DIURNO
Differenza massima ammessa tra il livello equivalente di rumore ambientale ed il rumore residuo		5 dB(A)
RECIETTORE R1		
RUMORE RESIDUO P7 - rumore ambientale misurato nei pressi del RECIETTORE R1	53,5	0,6
RUMORE AMBIENTALE calcolato su R1 – (distanza dall'area: 200 metri lineari circa)	45,2	
RISPETTATO		

	Valori massimi misurati	VERIFICA LIMITI L. 447/95 e D.P.C.M. 14/11/97 e s.m.i.	
confine area	63,5 dB(A)	70 dB(A)	RISPETTATO
Recettore R5	53,5 dB(A)	65 dB(A)	RISPETTATO



RECETTORI INDUSTRIALI	VALORI LIMITE dB(A)	VALORI CALCOLATI dB(A)	VERIFICA LIMITI
R1 - capannone industriale all'area	70	67,7	RISPETTATO
R2 - capannone industriale all'area	70	49,3	RISPETTATO
R4 - capannone industriale all'area R3 - capannone industriale all'area	70	54,6	RISPETTATO
R4 - capannone industriale all'area	70	58,2	RISPETTATO
RECETTORI CIVILI	VALORI LIMITE dB(A)	VALORI CALCOLATI dB(A)	VERIFICA LIMITI
R1 – abitazione	55	41,0	RISPETTATO
R2 – abitazione	55	39,2	RISPETTATO
R3 – abitazione	55	40,2	RISPETTATO
R4 – abitazione	55	39,6	RISPETTATO
R5 - edificio progetto Case di Paganica	65	45,2	RISPETTATO

Il tecnico conclude con quanto di seguito: “Le sorgenti sonore a servizio delle attività sono individuate in attrezzature quali trapano avvitatore e smerigliatrice angolare, oltre a mezzi meccanici per la movimentazione composti da un caricatore oleodinamico Minelli CM 280 (ragno) e un carrello elevatore. Le aree interne dell'impianto sono inoltre percorse da automezzi in ingresso/uscita per attività di carico/scarico.

Presenti barriere antirumore. Secondo relazione di impatto acustico previsionale redatta da tecnico competente in acustica le misure di attuazione che assicureranno il rispetto dei limiti previsti nell'area anche dopo l'implementazione degli impianti in progetto.

I limiti previsti da normativa secondo DPCM 1 marzo 1991 sull'inquinamento acustico saranno rispettati come da relazione previsionale di impatto acustico, rispettando i 70dB di immissione al confine.”

6. Scarichi Idrici

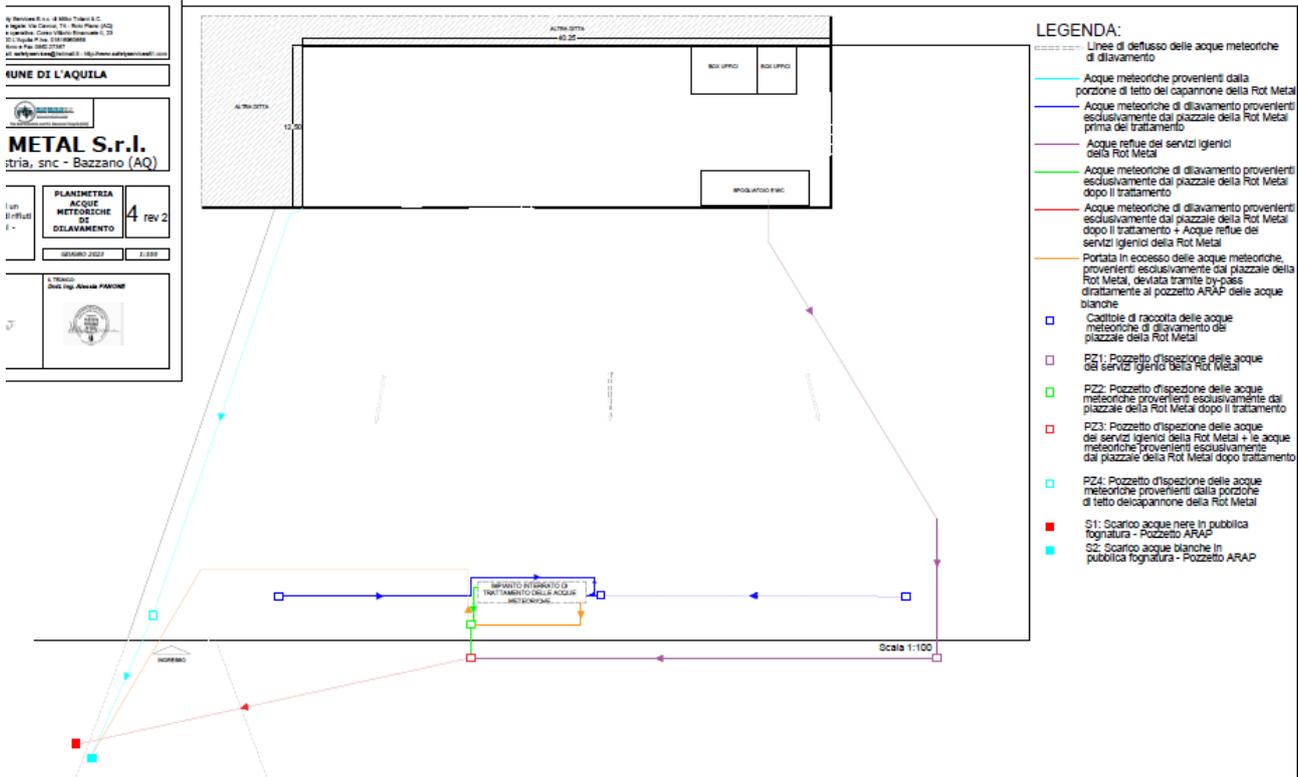
Il tecnico asserisce quanto segue “L'attività della Rot Metal Srl non produrrà acque di processo.

Nella condotta fognaria delle acque nere, mediante il pozzetto ARAP (scarico S1), confluiranno le acque reflue provenienti esclusivamente dei servizi igienici della Rot Metal e le acque meteoriche di dilavamento provenienti esclusivamente dal piazzale della Rot Metal dopo il trattamento in continuo nell'impianto ROTOTEC IPC2700.

Nella condotta fognaria delle acque bianche, mediante il pozzetto ARAP (scarico S2), confluiranno le acque meteoriche provenienti esclusivamente dalla porzione di tetto del capannone della Rot Metal.

Tale impianto, dimensionato per una superficie impermeabile di 2.700 m², è in grado di asservire ampiamente l'area esterna in oggetto di circa 2.269 m². Inoltre, l'impianto è progettato per scarichi su corso idrico superficiale, i cui valori limite, previsti dalla Tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., sono molto più stringenti rispetto ai valori limite degli scarichi in rete fognaria previsti dalla stessa Tabella.

Durante un evento meteorico le acque di dilavamento vengono trattate in continuo nell'impianto di depurazione composto da due vasche (dissabbiatore e deoliatore). Nel caso di una precipitazione molto intensa che generi una portata del refluo più elevata di quella di progetto (seconda pioggia), un pozzetto scolmatore provvede a deviare la portata in eccesso convogliandola direttamente alla condotta delle acque bianche, come richiesto dall'ARAP.”



Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

L'istruttore

Ing. Andrea Santarelli

L'Istruttore Tecnico

Dott. Marco Mastrangelo



